

Istat: la produzione industriale in calo a maggio
Il ministro Bersani: «Non siamo alla recessione»

L'«Azienda Italia» torna a frenare

Fiat auto Da settembre riparte la cassa integrazione

La Fiat Auto ha comunicato ieri a Roma ai quattro sindacati di categoria Fiom Fim Uilim e Fimic il programma della cassa integrazione per settembre ed ottobre dovuta alle contrazioni del mercato e che comporterà un taglio di 18.500 pezzi. Ecco nel dettaglio cosa avverrà. Nella prima settimana di settembre (2-6) le persone interessate saranno 12.500, nella seconda settimana (9-13) saranno 12.700, nella terza settimana (16-20) saranno 15.500, nella quarta settimana (23-27) saranno 12.700, poi nella quinta settimana (30 settembre 4 ottobre) saranno 16.700 ed infine nella sesta settimana (7-11 ottobre) saranno 12.500. Le aree interessate saranno: Mirafiori per la linea Punto che farà cassa il venerdì di tutte le settimane esclusa la prima; Pomigliano per le linee 145 (uno dei due turni nelle sei settimane) 146 (uno dei due turni nelle sei settimane) e 155 (attività sospesa nella prima settimana, il venerdì nelle settimane 2, 3 e 4 e il lunedì ed il venerdì nelle settimane 5 e 6); Rivalta per le linee Delta (attività sospesa nella prima settimana, il venerdì della seconda settimana, il lunedì ed il venerdì nelle settimane 3-4-5-6), Dedra (attività sospesa nella prima settimana, il venerdì nella seconda settimana ed il lunedì venerdì nelle settimane 3-4-5-6), K' (attività sospesa nella prima settimana, il venerdì nella seconda settimana, il lunedì e venerdì nelle settimane 3-4-5-6) ed infine Arese per la linea GTV e Spider (attività sospesa nella prima e quinta settimana).

ROMA. Frena l'Azienda Italia: l'indice della produzione industriale a maggio ha raggiunto il livello di 114,9, con una diminuzione del 2,5% rispetto allo stesso mese del 1995 (22 giorni lavorativi di calendario), allorché risultò pari a 117,8. Lo rileva l'Istat aggiungendo che l'indice generale della produzione media giornaliera destagionalizzato pari a 104,0, come per il mese di aprile, segnala una stazionarietà congiunturale. Le difficoltà per l'economia italiana sono visibili confrontando un altro dato: aumenta nei primi cinque mesi del '96 la produzione industriale solamente dello 0,5%, mentre nei primi cinque mesi del '95 si era registrato un +7,3%.

Lontano il boom del '95

La produzione industriale nel '95 - secondo i dati Istat - aveva fatto registrare dei veri e propri boom: ad agosto si era segnato un +10,3% e ad ottobre un +7,8% e a maggio un +6,5%, mentre nel '96 la tendenza alla crescita si era ridotta: a gennaio e febbraio un +4%, a marzo un -6,2%, ad aprile un +4,4%. Per quanto riguarda i singoli settori, segnali positivi dell'indice della produzione industriale si registrano nei settori dei mezzi di trasporti diversi dagli autoveicoli (+12,5%), delle macchine e apparecchi elettrici (+6,7%), delle macchine e apparecchi meccanici (+4,5%), dei prodotti in metallo e delle industrie chimiche (+0,3%). Il segno meno invece appare per la produzione nelle industrie tessili e petrolifere (-12,6%), della gomma e materie plastiche (-12,2%), della produzione di metalli (-10,6%) e del legno e prodotti in legno (-8,9%). L'Istat inoltre segnala che si registra un aumento del 5,3% dei beni di investimen-

to, mentre diminuzioni del 5,1% per i beni di consumo e del 3,5% per quello dei beni intermedi. In particolare, la variazione positiva per i beni di investimento è il risultato di aumento del 3,9% per le macchine e attrezzature, del 3,3% per i mezzi di trasporto e dell'11,9% per gli altri beni di investimento. La flessione nella produzione dei beni di consumo deriva da diminuzione dell'11,4% dei beni semidurevoli, dell'1,7% dei beni durevoli e dello 0,7% dei beni non durevoli.

Nel periodo gennaio-maggio '96 l'andamento dei vari comparti di attività fa segnare un +15,6% per macchine da ufficio ed elaborazione dati, un +10,3% per le macchine ed apparecchi meccanici, un +9,1% per le macchine ed apparecchi elettrici. Per quanto riguarda la destinazione economica dei beni prodotti, sempre nel periodo gennaio-maggio '96, si riscontra un aumento - secondo l'Istat - per i beni di investimento (+9,2%) e diminuzioni per i beni di consumo (-1,7%) e per quelli intermedi (-0,9%).

Bersani non drammatizza

I dati sulla produzione industriale «non sono tali da far dire che ci si sta avvitando in una situazione recessiva». Lo afferma il ministro dell'Industria, Pierluigi Bersani. «Certo - ha proseguito il ministro - i dati vanno visti con attenzione. Non si può certo adesso improvvisare un'analisi. C'è una fase riflessiva che investe in particolare la dimensione europea. Questa tendenza - ha aggiunto - non è nuova, c'è comunque una dinamica che deve suggerire una attenzione particolare. I dati suggeriscono l'esigenza di accelerare le politiche strutturali a favore del sistema d'impresa, politiche per le quali stiamo operando».



All'assemblea dell'Anfia botta e risposta tra Fossa e Burlando

Auto, è ancora crisi

DALLA NOSTRA INVIATA ROSSELLA DALLO

TORINO. Il mondo dell'auto piange. Il mercato italiano non accenna a risollevarsi. Anzi, è persino in controtendenza rispetto al resto d'Europa, nonostante gli «enormi sforzi fatti» di riorganizzazione, investimenti, nuovi prodotti, ricerca di competitività e di internazionalizzazione. Se l'industria si rimbocca le maniche, il governo però deve fare la sua parte per risanare la pubblica amministrazione, ridare fiato all'economia, e mettere mano a una politica «organica» dei trasporti. Il tutto senza penalizzare gli imprenditori. Questo in estrema sintesi il succo dell'assemblea generale dell'Anfia (l'associazione nazionale fra le industrie dell'auto) tenutasi ieri mattina al Lingotto di Torino e alla quale hanno partecipato il ministro dei Trasporti Claudio Burlando, l'ammi-

nistratore delegato di Fiat Paolo Cantarella, il presidente della Confindustria Giorgio Fossa (in prima fila sedevano Cesare Romiti e l'amministratore delegato di Fiat Auto Roberto Testore).

L'Anfia: troppo fisco

Il presidente dell'Anfia, Piero Fusaro, ha ancora una volta messo in rilievo quelle che il settore considera le cause principali dell'attuale stagnazione del mercato in Italia: la pressione fiscale elevata («a fine anno arriverà a 114 mila miliardi, con un aumento dell'8% rispetto al '95 e pari al 22% delle entrate totali del fisco») e la mancata ripresa dei consumi. Altro leit motiv dell'Anfia è l'eccessiva burocratizzazione della pubblica amministrazione che si accompagna all'assenza di un quadro organico e sistematico di politica dei trasporti». Questo è il tema ripreso anche da Cantarella e da Fossa. L'amministratore delegato della Fiat ha sottolineato che «la "non politica" dei trasporti penalizza in misura significativa l'industria italiana, facendo perdere per strada quei vantaggi di efficienza duramente conquistati dentro le fabbriche». Cantarella ha poi sottolineato che si parla molto di Europa, ma «se guardiamo a ciò che sta succedendo nell'auto e nei camion dovremmo dire che ci comportiamo ben diversamente dal resto dell'Europa. Perché negli ultimi due anni, per la prima volta, è saltata la correlazione tra crescita del Pil e crescita della domanda di autovetture».

Fossa ha ripreso il tema della competitività dell'intero sistema produttivo, dando atto al settore automobilistico di essere elemento fon-

damentale dell'economia del paese, per arrivare a denunciare che «fuori dalla fabbrica c'è tutta una serie di elementi negativi» e chiedere al governo di «ribaltare questa situazione...anche per risolvere in primo luogo i problemi dell'occupazione». Il presidente di Confindustria non ha mancato anche in questa occasione di ribadire le sue dure critiche all'ultima manovra e al Dpef, auspicando il coraggio di una terza manovra per agganciarsi subito a Maastricht, ma senza «penalizzare le imprese che producono sviluppo, a vantaggio della difesa passiva di uno stato sociale che invece va modificato» rivedendo sanità, previdenza, e pubblico impiego.

Burlando: serve più sviluppo

Dura la risposta del ministro Burlando che ha rivolto all'assemblea un pressante invito a spostare l'ottica dal risanamento pubblico, «ben avviato», sul «nodo dello sviluppo». Quanto all'ingresso in Europa, Burlando ha annunciato che anche la Germania ha difficoltà a rispettare i termini e che certamente Italia e Germania arriveranno insieme alla meta. Infine, per aiutare il settore dell'automobile «il governo non ha intenzione di fare come in Francia, cioè di dare dei soldi a chi compra un'auto», ma pensa a «interventi di semplificazione e a una politica complessiva per le infrastrutture dei trasporti, senza guerre tra trasporto su rotaia e su gomma. Riferendosi poi alla pressione fiscale, ha ammesso l'eccessivo carico sul settore, «però - ha aggiunto - non lo possiamo risolvere diminuendo le entrate fiscali di questo Paese. Dobbiamo mettere in moto - ha spiegato - provvedimenti mirati, settore per settore, che consentano di diminuire la pressione fiscale, mantenendo invariate le entrate complessive. Le dichiarazioni del ministro circa il non ricorso ad incentivi all'acquisto di nuove auto ha trovato nel pomeriggio l'aspra reazione dei sindacati metalmeccanici di Cisl e Uil. Mentre il segretario nazionale Fim, Pier Paolo Baretta, afferma che «il governo sbaglia ad esprimere contrarietà senza consultare nel merito le parti e senza esprimere alternative credibili per il rilancio del settore», per il suo omologo della Uilim, Luigi Angeletti, «Burlando non sa che il governo ha già sottoscritto un accordo con la Fiat e le organizzazioni sindacali con il quale si impegna a varare provvedimenti del tipo della francese Ballardur». O Burlando non sa oppure, conclude Angeletti, il governo «non intende rispettare gli accordi».

Tesoro Trasferimenti del personale È polemica

ROMA. Chiedono l'apertura di una trattativa sulla mobilità interna che permetta di gestire i trasferimenti del personale rispettando criteri di trasparenza. Per questo motivo alcuni aderenti alla Cgil Funzione pubblica del Tesoro ieri mattina hanno piantato una tenda da campeggio davanti al ministero del Tesoro, in via XX Settembre. Gli aderenti alla protesta spiegano che si tratta di solo una delle iniziative in programma. «Siamo esasperati - hanno spiegato i manifestanti - e presto qualcuno di noi potrebbe cominciare lo sciopero della fame o decidere d'incatenarsi davanti al ministero del Tesoro». Ci sono circa 800 dipendenti del Tesoro che chiedono di essere trasferiti in altre sedi presentando regolare documentazione: alcuni vogliono avvicinarsi alla famiglia per ragioni di salute, altri perché non ne possono più di passare la vita sui treni. «Ma rimangono in lista d'attesa a lungo - si denuncia - sorpassati da chi non ha motivazioni o ha chiesto la mobilità da meno tempo». Il sottosegretario al Tesoro Laura Pennacchi si impegna ad affrontare rapidamente la questione. «Il problema dei trasferimenti richiede soluzioni adeguate in tempi rapidi», si legge in una nota di Pennacchi, che ha avviato un'indagine ricognitiva presso le direzioni generali del ministero «al fine di conoscere la reale entità del fenomeno. Il mio obiettivo, infatti - aggiunge - è quello di sollecitare le direzioni generali a definire, sentite le organizzazioni sindacali, criteri certi e, soprattutto, procedure trasparenti in materia. È opportuno, infatti, che le istanze prodotte dai lavoratori determinino una risposta motivata da parte dell'amministrazione nei tempi previsti dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari, evitando così di creare incertezza e disagio tra i lavoratori stessi».

Banca d'Italia Previdenza: scontro nella Cgil

ROMA. La Fisac Cgil e il sindacato autonomo Falbi hanno indetto separatamente uno sciopero dei dipendenti della Banca d'Italia per l'intera giornata di venerdì 26 luglio contro lo schema di decreto predisposto dal ministro del Lavoro Treu che armonizza il trattamento previdenziale della categoria alla riforma delle pensioni. Lo hanno reso noto i due sindacati, che contestano le affermazioni del responsabile delle politiche sociali Cgil, Beniamino Lapadula, circa le agevolazioni di cui il decreto avrebbe introdotto per i dipendenti di Bankitalia. «I lavoratori della Banca centrale - afferma la Fisac - sono iscritti all'Inps e hanno sin qui goduto di un trattamento integrativo di natura contrattuale, le cui prestazioni non incidono sul bilancio Inps». Secondo la Fisac la riforma delle pensioni ha «incomprendibilmente» incluso il trattamento integrativo tra quelli che il governo avrebbe dovuto armonizzare, tenendo conto «della peculiarità dei rispettivi rapporti d'impiego». «Ogni riferimento al pubblico impiego è quindi immotivato - sottolinea la nota - mentre è lecito, come fa Lapadula, chiedersi perché mai un trattamento integrativo viene uniformato alle prestazioni generali. Per la Fisac dunque il decreto «non solo non è di particolare favore nei confronti dei dipendenti della Banca d'Italia, ma anzi introduce penali e immotivate penalizzazioni rispetto alle specificità dell'istituto». I sindacati confederali dei pensionati invece esprimono «forti preoccupazioni per il modo in cui il governo sta procedendo sulle deleghe di armonizzazione». «La riforma - dicono Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp - non ammette deroghe ai principi di equità e solidarietà, ne può ammettere il mantenimento o il rafforzamento di vecchie situazioni di vantaggio non più sostenibili».

I VIAGGI PER I LETTORI

I paesi, le storie, le genti e le culture

VIAGGIO ATTRAVERSO LA NATURA, LA STORIA E L'ARCHEOLOGIA DEL PERÙ

(Itinerario accompagnato e raccontato da un archeologo) (minimo 15 partecipanti)

In collaborazione con **KLM**
Partenza da Milano e da Roma il 11 ottobre
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 16 giorni (14 notti).
Quota di partecipazione lire 5.370.000.
Itinerario: Italia/Amsterdam-Lima (Pachacamac) - Paracas - Nasca - Arequipa (Julica) - Puno - Cusco - Yucal (Machu Picchu) - Cusco - Lima - Amsterdam/Lima/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con aereo, treno o pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 3 stelle, la mezza pensione (eccettuato il giorno di arrivo), due giorni in pensione completa, l'ingresso ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali peruviane di lingua italiana e spagnola, un accompagnatore dall'Italia.

ITINERARIO MESSICANO

(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Roma e da Milano il 1° settembre - 1° novembre-22 dicembre.
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 13 giorni (11 notti).
Quota di partecipazione novembre lire 4.540.000 settembre-dicembre lire 5.260.000
Itinerario: Italia/Città del Messico (Cholula) - Puebla - Oaxaca (Monte Alban - Mitla) - Tuxtla Gutierrez - San Cristobal de Las Casas (San Juan de Chamula - Agua Azul) - Palenque -

Campehe - Merida (Chichen Itzá) - Cancun/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, la mezza pensione, gli ingressi ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali messicane, un accompagnatore dall'Italia.

LA MOSTRA «IL TESORO DI PRAMO» AL PUSKINDIMOSCA E I CAPOLAVORI DEGLI SCITI ALL'HERMITAGE DI PIETROBURGO

(minimo 25 partecipanti)
Partenza da Milano e Roma il 26 agosto.
Trasporto con volo di linea Alitalia e Swissair.
Durata del viaggio 8 giorni (7 notti).
Quota di partecipazione lire 1.925.000.
Visto consolare lire 40.000.
Supplemento partenza da Roma lire 25.000.
Itinerario: Italia/Mosca - S. Pietroburgo/Italia (via Zurigo).
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati e il trasferimento in treno da Mosca a San Pietroburgo, la sistemazione in camera doppia in alberghi a 4 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'ingresso al Museo Puskin per la visita alla «Mostra del tesoro di Pramo», due ingressi all'Hermitage di San Pietroburgo compresa la visita alla sala del «Deposito speciale» dove è esposto il tesoro degli Sciti, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO IN BIRMANIA

(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Milano e da Roma il 3

novembre e il 29 dicembre.

Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 10 giorni (7 notti).
Quota di partecipazione: novembre lire 4.840.000 dicembre lire 4.970.000 visto consolare lire 50.000
L'itinerario: Italia/(Helsinki) - Bangkok - Rangoon - Pagan - Mandalay (Saginga-Amarapura) - Taunggyi - Lago Inle (Pindaya) - Kalaw - Heho - Rangoon - Bangkok - Helsinki/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle e 3 stelle nelle località minori, la pensione completa, tutte le visite indicate nel programma, l'assistenza di guide locali birmane di lingua inglese, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO NELL'INDIA DEL RAJASTHAN

(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Roma il 23 agosto - 11 ottobre e 27 dicembre.
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 16 giorni (13 notti).
Quote di partecipazione agosto lire 3.430.000 ottobre lire 3.750.000 dicembre lire 3.870.000 visto consolare lire 45.000
Itinerario: Italia/Delhi - Agra - Jaipur - Mandawa - Bikaner - Jaisalmer - Jodhpur (Ranakpur) - Udaipur (Chittorgarh) - Ajmer - Jaipur - Delhi/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle, la prima colazione a Delhi, la mezza pensione ad Agra e Jaipur, la pensione completa nelle altre località, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali indiane di lingua italiana

VIAGGIO IN CINA MONGOLIA

(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Milano e da Roma il 11 agosto e il 7 settembre.
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 15 giorni (13 notti).
Quota di partecipazione agosto lire 4.220.000 settembre lire 4.000.000
Itinerario: Italia/Pechino-Hobot-Prateria Mongola-Datong-Taiyuan-Xian-Pechino/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle a Pechino e Xian, in alberghi a 3 stelle a Hobot, Datong e Taiyuan, la sistemazione in yurt e a 4 posti nella Prateria mongola, la mezza pensione a Pechino e la pensione completa nelle altre località, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali cinesi, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO IN VIETNAM

(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Roma il 11 settembre e il 25 dicembre.
Trasporto con volo di linea.
Durata del viaggio 15 giorni (12 notti).
Quota di partecipazione settembre lire 4.460.000 dicembre lire 4.840.000 visto consolare lire 60.000
Supplemento partenza da altre città (escluse le isole) lire 170.000.
Itinerario: Italia/Kuala Lumpur-Ho Chi Minh Ville (My Tho)-Danang-Hue Hanoi (Halong)-Kuala Lumpur/Italia.
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e

all'estero, i trasferimenti interni, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, la mezza pensione ad Hanoi e Ho Chi Minh Ville, la pensione completa nelle altre località, il pernottamento a Kuala Lumpur, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida nazionale vietnamita, l'accompagnatore dall'Italia.

ITINERARIO ARCHEOLOGICO IN SIRIA

(minimo 15 partecipanti)
Partenza da Roma il 13 settembre - 4 ottobre - 8 novembre - 20 dicembre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 15 giorni (14 notti).
Quota di partecipazione: settembre, ottobre, novembre lire 4.090.000 dicembre lire 4.150.000 supplemento partenza da Milano e Bologna lire 250.000
L'itinerario: Italia/Damasco-Palmyra (Dura Europos-Mari) Deir Ez Zor (Halabiyed) - Aleppo (San Simeone - Ain Dara) - Aleppo (Ebla-Ugarit) - Latakia (Haffe-Apamea) - Hama (Masyf-Krak dei Cavalieri - Safita) - Damasco (Bosra)/Italia;
La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 stelle, la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide siriane di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.

l'UNITA' VACANZE
MILANO Via F. Casati, 32
Telefono 02/6704810-844